

Rassegna del 24/10/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	15 Consiglio federale: meno soldi e via ai tagli delle rose	<i>m.gal.</i>	1
CONI	Repubblica	59 Arriva la scure del Coni sui finanziamenti al calcio Più soldi agli altri sport	<i>Bianchi Fulvio</i>	2
CONI	Tuttosport	11 Tagli ai contributi Coni Oggi il calcio si schiera	<i>Di Stefano Simone</i>	3
CONI	Sicilia	17 Malagò: "Produca sviluppo e salute"	<i>Magri Lorenzo</i>	4
CONI	Sicilia	30 «I campioni nascono anche nei cortili»	<i>Magri Lorenzo</i>	7
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1 Malagò cambia tutto: "Meno soldi al calcio"	<i>Fulvio Bianchi</i>	8
MEDICI SPORTIVI	Corriere dello Sport	21 «Italiani sedentari adesso curiamoli» - Sedentari «sono malati curiamoli»	<i>Fava Franco</i>	10
MEDICI SPORTIVI	Corriere dello Sport	21 Casasco: «Obiettivo Invecchiare bene»	...	12
MEDICI SPORTIVI	Gazzetta dello Sport	32 «Novità in arrivo» Malagò apre a controlli terzi	...	13
CIO	Gazzetta dello Sport	32 Kosovo ammesso nel Cio: polemica Bach: «Applicata la carta olimpica»	<i>Merlo Gianni</i>	14
CIO	Tuttosport	22 Il Cio riconosce il Kosovo ma la Serbia si arrabbia	...	15

OGGI A ROMA Il Coni potrebbe togliere 25-27 milioni dai 62 che versa alla Figc

Consiglio federale: meno soldi e via ai tagli delle rose

Oggi Consiglio federale che sarà focalizzato tutto sulle comunicazioni del presidente Carlo Tavecchio alla luce dell'incontro informale di mercoledì con il presidente del Coni, Giovanni Malagò. Il taglio dei contributi e le eventuali contromosse sono il piatto forte di oggi. L'ipotesi è che il Coni possa tagliare 25-27 milioni dai 62 che oggi arrivano alla Figc. Malagò ha spiegato quali sono i parametri e martedì in Giunta Coni ci sarà anche Tavecchio. Oggi il Consiglio federale dovrà proprio dettare la linea che il presidente federale dovrà tenere.

Riforme Intanto si va avanti sul fronte riforme. Si sta cercando l'accordo con l'Assocalciatori, ma è probabile che oggi si vada anche al voto per una riduzione graduale delle rose per arrivare a 25 giocatori. Si voterà anche il fair play finanziario uniformato a quello Uefa e si introdurranno i modelli organizzativi per prevenire le frodi. Si parlerà anche di un potenziamento dell'ufficio tesseramento che si occupa dei transfert dei calciatori stranieri per «velocizzare le pratiche».

Commissione May Ieri con la presenza di Tavecchio e del direttore generale Michele Uva, si è tenuta la riunione operativa della Commissione per l'integrazione presieduta da Fiona May. Fitto il calendario per il prossimo futuro: sono programmate riunioni ogni 15 giorni, a gennaio la presentazione dei primi progetti, ma è già previsto per maggio un grande evento nazionale. E si lavora anche a integrare la Commissione con altri personaggi provenienti dalla società civile.

m. gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì la nuova ripartizione dei contributi, per la Figc un taglio senza precedenti. Oggi consiglio federale infuocato

Arriva la scure del Coni sui finanziamenti al calcio Più soldi agli altri sport

FULVIO BIANCHI

ROMA

ALLARME in Federcalcio: da martedì 28 ottobre, in occasione di Giunta e Consiglio Nazionale Coni, verrà deciso che anche lo sport più amato e praticato non godrà più dei privilegi del passato. Sarà come tutte le altre discipline (olimpiche). Sinora la Figc aveva ricevuto 62.541.720 milioni di euro all'anno di contributi Coni (quindi pubblici), senza alcun criterio. A pioggia. Cifra che aveva messo le altre Federazioni in un angolo (atletica 5 milioni; nuoto 4,7; scherma 3,8) e scatenato la rivolta dei presidenti. Da martedì si cambia: ci saranno criteri chiari, e varranno per tutti, calcio incluso. Prevista quindi una consistente sforbiciata (20 milioni?) alla casse della Figc. Giovanni Malagò ha confermato che anche la Federcalcio dovrà fare sacrifici. «Tagli in arrivo? Probabile, ma non so quanto. In realtà, rivedremo il concetto che il calcio, a differenza di tutte le altre Federazioni, partisse non da dei parametri ma da una percentuale rispetto al finanziamento pubblico». Ora conterà soprattutto la preparazione olimpica, poi i ri-

sultati, i tesserati. Per questo il calcio perde terreno. Malagò è pronto però ad "atturare" la botta per la Figc, pescando dal tesoretto di 15 milioni a disposizione della Giunta. Ma in via Allegri c'è molta agitazione, anche se ritengono che la botta sia "solo" del 25%, vale a dire 17 milioni in meno. Oggi, in occasione del consiglio federale, potrebbe arrivare una risposta dura. La Figc sta studiando come correre a ripari, forse verrà chiesto un sacrificio anche alle Leghe. Quei soldi servivano per le spese arbitrali, per il funzionamento (si fa per dire...) della giustizia sportiva, eccetera. Non un centesimo alla Lega di serie A. «Il Coni tradisce 100 anni di storia: bisogna ragionare con buon senso. Speriamo che da qui a martedì qualcosa possa cambiare. Bisogna ricordare quanto ha fatto il calcio per lo sport italiano quando c'era il Totocalcio», spiega Andrea Abodi, presidente della Lega B. Il sogno di Tavecchio, ma per ora resta tale, è una Figc che si autofinanzia e non deve più attingere al denaro pubblico. Spazio e più soldi, quindi, a sport olimpici come nuoto, atletica, scherma, volley. E il calcio si mette a dieta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIO FEDERALE

Tagli ai contributi Coni Oggi il calcio si schiera

SIMONE DI STEFANO

ROMA

I tagli dei contributi al calcio saranno al centro del Consiglio Federale Figc odierno. Mai come oggi il pallone sarà unito e compatto contro una riduzione (si parla del 40% pari a circa 25-27 milioni), che bloccherebbe, almeno, l'attività della Nazionale under 15 e i rimborsi agli arbitri di terza categoria. Il presidente federale Tavecchio illustrerà oggi i contenuti della riunione tenuta mercoledì al Maxxi con il numero uno del Coni, Giovanni Malagò, alla quale era-

no presenti anche Abodi e Lotito. Il tutto in vista della Giunta Coni di martedì, alla quale parteciperà anche Tavecchio con la speranza di avere ancora margine di trattativa. Dal 25 al 27 ottobre, il presidente Figc si recherà poi a Teheran, ricambiando l'invito della Federazione iraniana in occasione della visita in Italia dei suoi rappresentanti, lo scorso 21 maggio. Al centro del dialogo, lo scambio di conoscenze e professionalità tecniche, arbitrali ed organizzative relative all'apertura di Academy. Possibili anche amichevoli e tornei di nazionali.



LO SPORT DEL CONI

Malagò: «Produca sviluppo e salute»

La giornata catanese del leader del Comitato olimpico

Il presidente a Librino: «Investire nella scuola obiettivo primario per fare nascere altri Pietro Mennea o Federica Pellegrini»

Il presidente del Coni ha partecipato al Teatro Massimo Bellini, all'apertura del 34° convegno dei medici sportivi

LORENZO MAGRÌ

CATANIA. Investire nello sport per produrre sviluppo e benessere. Questo il messaggio che è venuto fuori dalla giornata catanese di Giovanni Malagò, presidente del Coni nazionale. La prima volta a Catania da numero uno dello sport italiano, è stata per il dirigente romano una vera e propria «full immersion» sui problemi, le prospettive e le certezze non solo del capoluogo etneo, ma della Sicilia intera. Una giornata cominciata al mattino con al fianco l'assessore allo Sport e alla Scuola del Comune di Catania, la dott. Valentina Scialfa che insieme agli altri assessori, consiglieri comunali e dirigenti di settore, hanno partecipato alla festa che ha avuto come tema: «Scuola è Sport, Sport è Scuola», organizzata proprio dall'assessorato allo Sport per promuovere la pratica sportiva all'interno della scuola Musco di Viale da Verrazzano nel quartiere Librino, diretta dalla dott. Cristina Cascio

«Lo sport a scuola - ha fatto il suo esordio il presidente Malagò - è stata la madre di tutte le mie battaglie anche prima che diventassi presidente del Coni nazionale. Investire nella scuola e nello sport deve essere obiettivo primario per una nazione per evitare danni alla società. In Italia il 22,2% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso, il 12,6% obeso. La sedentarietà continua ad aumentare e riguarda il 42% della popolazione. Dati preoccupanti che riguardano non solo lo sport, ma anche la sanità. Ogni punto percentuale in meno sulla sedentarietà, infatti, signifi-

cherebbe un risparmio per il sistema sanitario nazionale. C'è poi da fare i conti con l'abbandono precoce dell'attività sportiva in Italia con il 40% di ragazzi dagli 11 ai 15 anni che smettono di praticare attività sportiva».

Dati allarmanti quelli forniti dal presidente Giovanni Malagò che sono emersi poi in maniera forte nella prima giornata della 34ª edizione del convegno nazionale della Federazione Medico Sportiva Italiana, che ieri nella splendida cornice del Teatro Massimo Bellini concesso per l'occasione dal sindaco Enzo Bianco, ha aperto la tre giorni di lavori che avranno come tema: «Sedentarietà: una nuova patologia».

I lavori sono stati aperti dal dott. Maurizio Casasco, presidente nazionale della Fmsi che ieri ha aperto il congresso alla presenza delle massime autorità, in testa il sindaco di Catania Enzo Bianco e l'assessore allo Sport Valentina Scialfa; il Prefetto, sua Eccellenza Maria Guia Federico; autorità militari con in testa il comandante provinciale dei Carabinieri, Alessandro Casarsa, che da atleta ha praticato il canottaggio al Circolo Aniene diretto da Malagò che ieri era affiancato dal suo vice, Giorgio Scarso, il modicano che è anche presidente della Federscherma; dal presidente della Coni Servizi Roberto Chimenti e l'a. d. Miglietta; dal presidente del Coni Sicilia Sergio D'Antoni e il presidente della Fmsi Sicilia Genni La Delfa.

«Perché questo titolo? - ha fatto il suo esordio il dott. Casasco - La Fmsi, in qualità di Federazione Medica del Coni dal 1929 e

di società scientifica di Medicina dello Sport, lancia questo rivoluzionario messaggio al Paese e al Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che ha dato prova in diverse occasioni di grande lungimiranza, potrà essere la prima al mondo a introdurre la sedentarietà come vera e propria malattia riconosciuta dal Servizio Sanitario Nazionale. Al pari dei disturbi cardiovascolari, del diabete, dei tumori. Per le dimensioni del fenomeno: il nostro Paese è al 17° posto tra le Nazioni più pigre al mondo, con un indice di inattività del 54,7% e l'Istat censiva, nel 2013, oltre 24 milioni di sedentari, pari a circa il 42% della popolazione».

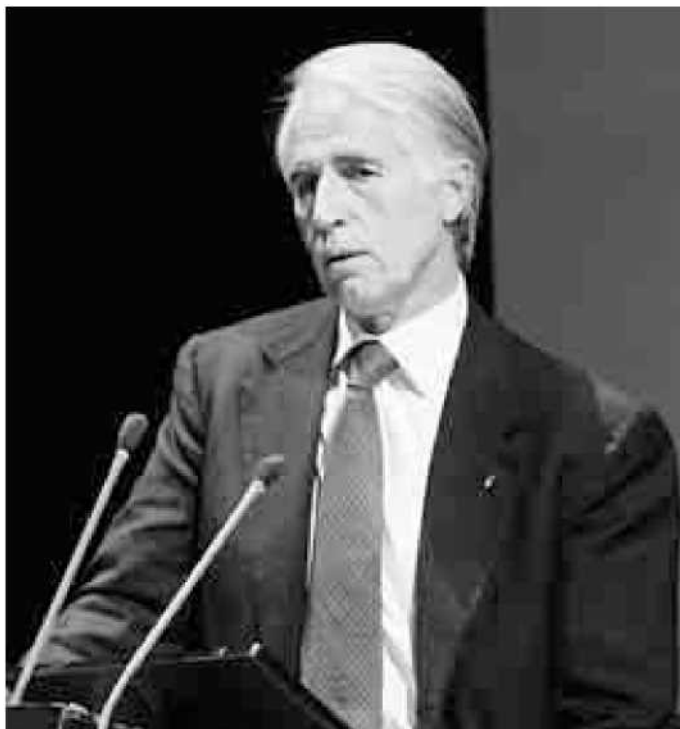
Il presidente Malagò nella sua giornata catanese ha anche affrontato altri temi scottanti come quello legato alla ventilata ipotesi di riduzione dei contributi alla Federcalcio. «In realtà è sbagliato formalmente dire che il Coni vuole dare meno soldi al mondo del calcio - spiega il presidente Malagò - ma in realtà la Giunta e il consiglio nazionale del Coni hanno approvato una delibera nella quale si doveva rivedere il concetto che il calcio, a differenza di tutte le altre Federazioni, partisse non da dei parametri ma da una percentuale rispetto al finanziamento pubblico».



E sulla legge sugli stadi è stato invece categorico: «Il presidente del consiglio Renzi sostiene una tesi che peraltro non è sua, ma del Governo, secondo la quale bisogna destinare alle società che hanno l'onere e l'onore di organizzare eventi sportivi fra l'uno e il 3%, per compensare e sostenere gli straordinari delle Forze dell'Ordine e se io fossi il presidente di una società, questo non mi farebbe piacere. Devo dire, con altrettanta franchezza che però è un problema solo del mondo del calcio, perché si organizzano spesso in Italia, grandi eventi in altri sport come il rugby o il volley e questo problema non esiste. Dunque, riguarda solo il mondo del calcio».

AL COMUNE I MASSIMI DIRIGENTI ETNEI

l. mag.) Ieri, la giornata di Giovanna Malagò s'è conclusa al Comune di Catania dove è stato ricevuto dal sindaco Enzo Bianco, grazie all'iniziativa promossa dal vicepresidente del Coni Sicilia, Sergio Parisi, in sinergia con l'assessore comunale allo Sport Valentina Scialfa e che ha visto la presenza dei massimi rappresentanti dello sport etneo che hanno avuto l'opportunità di discutere temi di importanza fondamentale, come l'emergenza legata all'impiantistica e alle risorse economiche. Ecco i presidenti regionali di Federazione: Genni La Delfa (Fmsi), Sergio Parisi (Fin, Enzo Falzone (Fipav), Sebastiano Manzoni (Fis), Paolo Puglisi (Fitet), Vincenzo Gusmano (Figs), Salvatore Leonardi (Fig), Cristina Vinci (Fim), Mario Lombardo (Fitri), Sebastiano Fontanarosa (Fisi), Gaetano Di Bella (Fise), Michele Bonaccorso (Fibs), Annamaria Sapienza (Fih), Bruno Giovanni (Fipm), Orazio Arancio (Fir), Lorenzo D'Arrigo (Fic), Strano Carmelo (Fikbms), Nello Di Bella (Fidasc) e Maurizio Siragusa (Pgs)



GIORNATA CATANESE PER IL PRESIDENTE DEL CONI GIOVANNI MALAGÒ (FOTO D. ANASTASI)



MEDICI SPORTIVI E PRESIDENTI DI FEDERAZIONI. Il 34° convegno della Fmsi s'è aperto ieri alla presenza del presidente del Coni Giovanni Malagò e del sindaco Enzo Bianco (nella foto in alto insieme ad altri dirigenti e amministratori) che nel pomeriggio (foto in basso) ha incontrato i massimi dirigenti dello sport catanese (FOTO DAVIDE ANASTASI)

Lo sport e la scuola

Il presidente del Coni Giovanni Malagò, su invito dell'assessore Valentina Scialfa, ha incontrato ieri gli studenti catanesi

La Sicilia è ai primi posti per tasso di obesità tra i giovani. In arrivo nelle classi elementari un tutor per sconfiggere la sedentarietà

«I campioni nascono anche nei cortili»

LORENZO MAGRI

Una giornata di entusiasmo, di sorrisi e di tanto sport. La prima volta a Catania del presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò, come numero dello sport italiano, ha regalato ieri un giorno indimenticabile ad alunni e alunne delle scuole coinvolte nell'evento «Scuola è Sport, Sport è Scuola», organizzato dall'assessorato allo Sport diretto dalla dott. Valentina Scialfa, per promuovere la pratica sportiva.

Ieri, le strutture sportive all'aperto, la palestra e l'auditorium della scuola Musco diretta dalla dirigente Cristina Cascio, si sono trasformati diventando teatro di una miniolimpiadi che ha visto coinvolti anche alunni e alunne delle scuole Battisti, Cavour, Brancati, Petrarca, Alighieri, San Giorgio, Carducci, Coppola, Fontanarossa, Giuffrida e della scuola materna Comunale «Margherita» che hanno dato il benvenuto al presidente Malagò, esibendosi in varie discipline sportive.

«Nella mia veste di presidente del Coni - ha fatto il suo esordio Giovanni Malagò - e oggi ho avuto la possibilità di visitare questa bella struttura dove speriamo possano venire fuori in futuro campioni dello sport siciliano. Ricordo che in passato in un cortile di una scuola di Barletta dove non c'era neanche una palestra, è nata la storia di Pietro Mennea, la «Freccia del Sud» scoperta dal suo insegnante di Educazione Fisica, mentre nel nuoto un'altra grande campionessa come Federica Pellegrini ha cominciato ad andare in vasca perchè la mamma lavorava in quella struttura. La scuola, i docenti e soprattutto i genitori sono così il cardine della crescita dei nostri ragazzi. Oggi ho visto i ragazzi di questa scuola giocare a calcio, hockey, basket, esibirsi nella ginnastica e nelle arti marziali, speriamo che continuino a fare sport perchè la Sicilia è ai primi posti per tasso di obesità tra i giovani e allora occorre lavorare su di loro, mentre il Coni con il progetto «Sport di classe» che introdurrà il tutor sportivo dalla 3ª alla 5ª elementare, daremo un colpo alla sedentarietà.

«Scuole e sport - ha sottolineato la dott. Valentina Scialfa - sono due realtà, due mondi importanti della società moderna che devono andare avanti in sinergia. Ringrazio il presidente Malagò per il suo sostegno e soprattutto per i progetti che sta portando avanti e il Coni provinciale e regionale che non fanno mancare il loro sostegno alle nostre iniziative».





Malagò cambia tutto: "Meno soldi al calcio"



(ansa)

"E' probabile che ci sarà, sarei ipocrita che dicessi il contrario, una riduzione dei finanziamenti a calcio, ma non so neppure io di quanto potrebbe essere in termini numerici". Così Giovanni Malagò, n.1 del Coni, oggi a Catania. "In realtà è sbagliato formalmente dire che il Coni vuole dare meno soldi al mondo del calcio, ma il consiglio nazionale e la giunta del Coni hanno approvato una delibera nella quale si doveva rivedere il concetto che il calcio, a differenza di tutte le altre Federazioni, partisse non da dei parametri ma da una percentuale rispetto al finanziamento pubblico. Martedì 28 ottobre c'è una giunta che anticipa il consiglio nazionale e poi ci sarà una nuova convocazione della giunta nella quale si porteranno a conoscenza le risultanze del lavoro presentato sulla base di quelle che erano le indicazioni di una commissione che ha cominciato un anno fa a portare nuovi parametri e nuovi criteri di assegnazione. Lunedì ci sarà un incontro con i tecnici - ha concluso Malagò - per scoprire questi numeri e martedì si presenterà in giunta". Secondo alcune ipotesi, la Figc, che adesso prende più di tutti, 62 milioni all'anno, dovrebbe avere un taglio intorno ai 20 milioni, con gli aggiustamenti vari e con il tesoretto di 15 milioni a disposizione di Malagò. Soldi in più andrebbero ad altre federazioni come quello di atletica (ora prende 5,1 milioni), volley (3 milioni), nuoto (4,7 milioni) e scherma (3,8 milioni). Verranno privilegiati gli sport olimpici e ci saranno di sicuro gli scontenti. Ma almeno ci sarà un parametro chiaro, e condiviso. E' la svolta di Malagò. Non è stato facile arrivarci, ma ci è riuscito.

Lega Dilettanti: candidati Mambelli e Belloli

Due candidati alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti, dove Tavecchio è stato incontrastato leader per 15 anni. Si tratta di Mambelli, ora vice vicario, e di Belloli, n.1 del Comitato Lombardia. Belloli ha dalla sua 9 comitati e ha scelto il calabrese Cosentino come vice. Con Mambelli presidente invece il vice sarebbe l'abruzzese Ortolano. Le candidature vanno formalizzate entro il 1 novembre, si vota il 10 a Fiumicino.

Tavecchio, sabato visita in Iran fra calcio e musei

Carlo Tavecchio sabato 25 ottobre va in Iran: il presidente della Figc è stato invitato dal n.1 della Federazione iraniana, Ali Kaffashian. Tavecchio e la delegazione italiana avranno molti incontri istituzionali (si dovrebbe parlare anche dei campi artificiali), inoltre visiteranno alcuni musei di Teheran, fra cui anche quello dei tappeti su richiesta dello stesso Tavecchio come scrive l'agenzia Irna.

L'Italia batte tutti i record della sedentarietà. Domani convegno Fmsi

"Sedentarietà: una nuova patologia. Il ruolo sociale della Fmsi oggi", questo il tema del dibattito che si terrà domani, venerdì, a Catania in occasione del congresso della Fmsi (Federazione medico sportiva italiana). "E' la prima volta-spiega il presidente Casasco-che viene posto il tema della sedentarietà come patologia, con l'obiettivo di evidenziare il valore sociale della medicina sportiva". L'Italia rientra nella top 20 delle Nazioni più pigre al mondo: siamo addirittura 17esimi, con un indice di inattività del 54,7%. La media si ferma al 31,1%. Se rapportati all'Unione Europea, il quadro è ancora più desolante. Siamo quinti. L'Istat censiva, nel 2013, oltre 24 milioni di sedentari, pari a circa il 42% della popolazione. Un problema serio che è stato analizzato di recente anche dal Coni.

I medici sportivi riuniti a Catania

Via da giovedì alla tre giorni del 34° congresso della Fmsi (Federazione medica sportiva italiana) a Catania alla presenza del presidente del Coni, Malagò. Nel corso della cerimonia inaugurale il saluto della Federazione internazionale di medicina dello sport (Fims) è stato portato dal segretario generale, Norbert Bachi, in rappresentanza del presidente Fabio Pigozzi impegnato a Parigi per una riunione della Wada

Fiona May e la commissione Figc contro il razzismo: in programma un grande evento

Si è svolta oggi, presso la sede della Federcalcio a Roma, la prima riunione del gruppo di lavoro coordinato dall'ex campionessa di salto in lungo (e membro di Giunta Coni) Fiona May, voluto dal presidente Carlo Tavecchio per favorire progetti di integrazione nel mondo del calcio. Ad aprire l'incontro è stato proprio il presidente federale, insieme al direttore generale Michele Uva, sottolineando come la Figc sia impegnata nel favorire la crescita culturale di addetti ai lavori ed appassionati, sensibilizzando anche l'opinione pubblica sui temi della lotta alle discriminazioni. Insieme a Fiona May lavoreranno personalità provenienti dal mondo dello sport, della comunicazione e della società civile. Il programma di lavoro prevede incontri quindicinali con l'inizio delle prime attività nel mese di gennaio. I progetti-spiegano da via Allegri con una nota- coinvolgeranno tutto il territorio nazionale e culmineranno nel prossimo mese di maggio con l'organizzazione di un "grande evento" sotto l'egida della Figc.

(23 OTTOBRE 2014)

ALLARME: SONO 24 MILIONI

«Italiani sedentari adesso curiamoli»

di Franco Fava

«Il costo di un paziente affetto da diabete B a carico del sistema sanitario nazionale è di 3.600 euro, solo 900 invece chi non lo ha: un corretto stile di vita, senza fumo, alcol, con giusta alimentazione e una regolare attività fisica, farebbe risparmiare 3 miliardi l'anno». Analisi di Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, a un convegno voluto dal Coni.

> A PAGINA 21

SEDENTARI «SONO MALATI CURIAMOLI»

I medici sportivi a congresso su un tema scottante
«L'inattività fisica va vista come una nuova patologia»

In Italia un indice di sedentarietà del 54,7%. Il mondo fermo al 31,1% E' allarme giovani

La Fmsi chiede che sia considerata alla stregua di malattia anche dal Servizio sanitario nazionale

di Franco Fava

«Il costo di un paziente affetto da diabete B a carico del sistema sanitario nazionale è di 3.600 euro, solo 900 invece chi non lo ha: un corretto stile di vita, senza fumo, alcol, con giusta alimentazione e una regolare attività fisica, farebbe risparmiare 3 miliardi l'anno». Analisi di Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, a un convegno voluto dal Coni lo scorso 8 ottobre dal tema "Investimento nello sport, investimento anticiclico". Conti e statistiche alla mano, se l'Italia non fosse nella Top 20 delle Nazioni più pigre al mondo, con oltre 24 milioni di seden-

tari (il 42% della popolazione), «i costi sulla spesa pubblica potrebbe essere tagliati di 10 miliardi, quasi il 10%



del totale», parola di Giovanni Malagò. Retorica? Di sicuro se domani gli italiani si mettessero tutti a correre, nuotare, saltare, andare in ufficio a piedi o in bicicletta, i governatori sorriderebbero al taglio di 4 miliardi richiesto dalla nuova legge di stabilità, invece di strapparsi i capelli dalla disperazione.

Oltre il 22% dei nostri giovani è sovrappeso e quasi il 13% è obeso. Nelle classi di età 5-17 anni siamo al secondo posto, dietro solo alla Grecia ma davanti a Stati Uniti e Messico, per l'Ocse. Mentre l'Istat segnala che in Italia la sedentarietà è in aumento e, provata la correlazione tra attività motoria e salute, ad essa corrisponde un aumento esponenziale di malattie croniche. Perché allora non considerare l'esercizio fisico come vera e propria terapia?

La provocazione, mica tanto, è il tema centrale del 34° Congresso nazionale della Federazione medico sportiva italiana (FMSI), che Catania ospita fino a domenica. "Sedentarietà: una nuova patologia - Il ruolo sociale della FMSI oggi", è la proposta rivoluzionaria della federazione guidata da Maurizio Casasco, lanciata direttamente al ministro della Salute. Per introdurre la sedentarietà come malattia riconosciuta dal Servizio sanitario nazionale. Al pari dei disturbi cardiovascolari, del diabete, dei tumori. Attività fisica come prescrizione medica. Ci arriveremo mai? Chi fuma oggi è emarginato dalla società (proprio ieri la Camel ha imposto il "no smoking" ai suoi dipendenti), avere lo stesso atteggiamento verso gli obesi sarebbe probabilmente disdicevole. Ma almeno un invito istituzionale a fare più sport potrebbe aiutare. Senza per questo arrivare al paradosso di «tassare la sedentarietà», così come "auspicato" dal presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri, in una recente tavola rotonda al Coni.

CLASSIFICHE. A Catania interverranno studiosi e ricercatori di livello internazionale. Per dimostrare come il mo-

vimento fisico è, assieme alla corretta alimentazione, uno dei garanti del benessere individuale. Attività che va prescritta come terapia, al pari di un farmaco. «La sedentarietà deve essere riconosciuta come patologia: è questo il tema forte che giunge dal nostro Congresso», dice Casasco. Una vera rivoluzione per la politica economica-sanitaria del Paese. E le statistiche danno ragione alla FMSI. La prima a prevedere nel 1982 l'obbligo della visita di idoneità annuale per tutti gli atleti tesserati. «Visita che ha ridotto le morti improvvise sui campi di gara dell'89%».

Che la sedentarietà sia un fenomeno di vaste dimensioni nei Paesi più industrializzati non c'è dubbio. Ma in Italia i dati sono allarmanti: siamo al 17° posto con un indice di inattività del 54,7%. La media mondiale si ferma al 31,1%. Se rapportato all'Unione Europea, il quadro è ancora più desolante. «Siamo quinti, superati solo da Malta, Cipro, Serbia e Gran Bretagna - dice Casasco - Per questo abbiamo deciso di portare al centro del nostro appuntamento, che riunisce oltre 1.500 medici, il concetto dell'inattività fisica come vera e propria patologia. In parallelo al tema della prevenzione delle malattie».

Per Cristina Albertini, della New York University «diversi studi hanno dimostrato che la sedentarietà riduce la neuroplasticità e le dimensioni dell'ippocampo, oltre ad accelerare l'invecchiamento dei telomeri. L'attività fisica favorisce al contrario un effetto neuroprotettivo».

A sorpresa però sono i ragazzi ad essere molto più pigri degli adulti tra i 30 e i 50 anni. Una tendenza facilmente verificabile frequentando i viali di Villa Borghese a Roma, che all'alba e al tramonto si trasformano in una infinita pista di atletica. «Questo perché gli over 30 iniziano a fare sport come fattore di aggregazione o per seguire i consigli del medico. Gli adolescenti, invece, terminata la scuola non trovano attrezzature e spazi idonei», l'analisi della FMSI.

A sorpresa però sono i ragazzi ad essere molto più pigri degli adulti tra i 30 e i 50 anni. Una tendenza facilmente verificabile frequentando i viali di Villa Borghese a Roma, che all'alba e al tramonto si trasformano in una infinita pista di atletica. «Questo perché gli over 30 iniziano a fare sport come fattore di aggregazione o per seguire i consigli del medico. Gli adolescenti, invece, terminata la scuola non trovano attrezzature e spazi idonei», l'analisi della FMSI.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

24

MILIONI

I sedentari censiti dall'Istat lo scorso anno. Equivalgono addirittura al 42% della popolazione.

5°

POSTO

E' dove si colloca l'Italia nella classifica UE della sedentarietà. Peggio di noi Malta, Cipro, Serbia e Gran Bretagna

13

PER CENTO

La percentuale di obesi tra i nostri giovani. A questi si aggiunge un ulteriore 22% che è invece sovrappeso.

10

MILIARDI

Il taglio alla spesa pubblica che sarebbe possibile se l'Italia non fosse nella Top 20 mondiale dell'inattività fisica

IL CONVEGNO A CATANIA

Casasco: «Obiettivo invecchiare bene»

L'intervento di Malagò, presidente del Coni: «Va fatta attività a partire dalla scuola»

CATANIA - Preoccupante nei numeri, quello della sedentarietà sembra non essere un problema che coinvolge in prima persona Giovanni Malagò. Il presidente del Coni è persona iperattiva, non fa parte di quei quasi 24 milioni di italiani sedentari, ma su questa nuova patologia si è soffermato a parlare durante 34° Congresso nazionale della FMSI, aperto a Catania presso il Teatro Massimo "Vincenzo Bellini".

Malagò, accompagnato dal presidente di Coni Servizi, Franco Chimenti, dall'a.d. Alberto Miglietta e dal segretario generale Roberto Fabbricini, ha posto l'accento sulla pesante statistica sulla sedentarietà, particolarmente diffusa tra gli adolescenti, così come preoccupante è l'obesità nella stessa fascia di età della popolazione giovanile. «E' importante l'attività fisica, a partire da quello che si può fare nelle scuole» ha detto il numero 1 del Coni, che è poi entrato nel vivo del convegno, sottolineando la centralità della figura del medico sportivo per il movimento nazionale.

5 ORE AL GIORNO. Dopo il rituale saluto delle autorità, la relazione introduttiva di Maurizio Casasco, presidente della FMSI. Quin-

di le letture magistrali affidate al presidente del Censis, Giuseppe De Rita, su "Il valore sociale della medicina dello sport" e al professore Michael Sagner, presidente della European Society of Lifestyle Medicine, su "Prove scientifiche a sostegno dell'importanza della prescrizione di attività fisica nei soggetti sedentari". Il dottor Casasco ha detto: «Alcune ricerche recentissime dimostrano che la sedentarietà può fare grandissimi danni sull'attività del cervello. La nostra popolazione invecchia di 5 ore al giorno, quindi nel 2050 avremo una popolazione estremamente anziana. E' un tema sociale: dobbiamo riuscire ad invecchiare bene da un punto di vista psicofisico».

Di sedentarietà si continuerà a parlare anche durante le tre sessioni odierne: la prima diretta da Giorgio Santilli con i moderatori Francesco Romeo e Francesco Trimarchi, in cui si parlerà dei danni fisici della sedentarietà; la seconda presieduta dal Antonio Dal Monte, moderatori Anna Maria Marasi e Antonietta Marchi sarà su "Donna, la società e l'attività sportiva oggi". Nella terza sessione (presidente Alberto Ugazio, moderatori Gabriele Brandoni e Gennaro La Delfa) il tema sarà "I rimedi alla sedentarietà, la prescrizione dell'esercizio fisico e la terapia".

Lps

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPING

CONGRESSO MEDICI SPORTIVI

**«Novità in arrivo»
Malagò apre
a controlli terzi**

■ Prima giornata del 34° congresso dei medici sportivi, a 85 anni dalla sua nascita. Per tre giorni a Catania i medici sportivi, presidente Maurizio Casasco, discuteranno su «Sedentarietà, una nuova patologia». Subito tre annunci: il protocollo che Coni e Governo hanno firmato per lo sport a scuola sarà allargato alla salute; un protocollo Anci-Fmsi per combattere la sedentarietà; soprattutto il riconoscimento da parte del presidente Malagò del ruolo di federazione «indispensabile» all'interno del movimento sportivo. E un annuncio lo fa Malagò anche per la lotta al doping. Riconoscendo il ruolo determinante della Fmsi, che gestisce anche il laboratorio antidoping, il presidente del Coni «apre» alla terzietà della gestione e spiega che «sono in arrivo novità in questa direzione». E sulla sedentarietà Casasco ha aggiunto: «La Federazione Medico Sportiva ha i mezzi e le competenze per aprire la strada a una rivoluzione».



COMITATO ESECUTIVO SNELLITE LE PROCEDURE DI CANDIDATURA PER I GIOCHI

Kosovo ammesso nel Cio: polemica Bach: «Applicata la carta olimpica»

La Serbia protesta
Il presidente:
«Dimostra la nostra
autonomia. Non è
una scelta politica»

GIANNI MERLO

«Abbiamo riconosciuto il Kosovo dopo una serie di sondaggi e incontri a largo respiro». A spiegarlo è Thomas Bach, presidente del Cio, in una teleconferenza alla fine dei lavori del Comitato Esecutivo riunitosi a Montreaux. «Questa scelta dimostra l'autonomia del movimento olimpico. Noi abbiamo semplicemente applicato la Carta Olimpica, non è stata una scelta politica». Così ha liquidato la domanda sull'argomento in questo momento più spinoso, perché potrebbe avere conseguenze politiche, dal momento che il Kosovo non è stato ancora riconosciuto dall'Onu. C'è già la protesta della Serbia. Bach ha sottolineato che i lavori sono stati molto efficaci, tanto è vero che il programma delle sedute è finito con un giorno di anticipo... A quanto pare il «brain storming» dei passati mesi ha convinto i massimi dirigenti olimpici che tutto è pronto per l'esame di dicembre a Montecarlo nella sessione plenaria del Cio. «In quella sede sottoporremo al voto 40 raccomandazioni. Per materie che riguardano modifiche della Carta Olimpica sarà richiesta la maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto al voto, per le altre la maggioranza semplice». Alcuni temi sembrano destinati a passare facilmente.

Candidature «Rispetto al passato le città candidate saranno invitate ad esporre i loro progetti, la loro visione dei Giochi e non dovranno più soddisfare tassativamente tutte le richieste del dossier che negli anni scorsi veniva sottoposto per entrare in gara. Questo per ridurre i costi di candidatura e poi organizzativi. Per il 2024 abbiamo notato un certo fermento ed interesse da parte di molte città». Il Cio si aspetta che Roma faccia un passo avanti.

Programma olimpico «Ci sarà maggiore flessibilità su possibili soluzioni alternative al passato. Questa flessibilità potrebbe anche portare a modifiche del programma dei Giochi Estivi del 2020 a Tokyo se le federazioni internazionali saranno d'accordo». Bach non ha precisato, perché prima devono essere informati i membri del Cio, se in futuro nel programma olimpico si parlerà ancora di sport o di 310 discipline.

Il resto «Se la sessione approverà, partiremo con la creazione del canale tv olimpico. Non esistono raccomandazioni sul ripristino delle visite dei membri alle città candidate. Circa l'età massima per fare parte della famiglia olimpica un gruppo di lavoro illustrerà la sua proposta». Bach sta continuando, facendo i giusti distinguo, su una strada simile a quella imboccata alla fine degli anni '80 con la glasnost e perestrojka da Gorbaciov. La trasparenza dovrebbe portare a riduzione dei costi. È auspicabile perché la strada lanciata da Rogge 10 anni fa li ha invece duplicati quando non triplicati per uno strano scherzo del destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Il Cio riconosce il Kosovo ma la Serbia si arrabbia

Decisione "in via provvisoria" del Comitato esecutivo. Belgrado: «Grave precedente, manca l'ok dell'Onu»

LOSANNA

Il comitato esecutivo del Cio ha riconosciuto in via provvisoria il Comitato olimpico del Kosovo e proposto che il pieno riconoscimento venga decretato a dicembre, in occasione della sessione in programma a Monaco. Nato nel 1992, il comitato olimpico del Kosovo ha più di 30 federazioni affiliate, 13 delle quali di sport olimpici. L'esecutivo del Cio ha osservato che il comitato olimpico del Kosovo "ha soddisfatto i requisiti come indicato dalla Carta Olimpica". Con la decisione di ieri, gli atleti del Kosovo potranno partecipare alle qualificazioni per i Giochi di Rio 2016 e a quelle delle future edizioni.

Le critiche

Belgrado, come era nelle previsioni, ha criticato la decisione del Comitato olimpico internazionale di ammettere temporaneamente il Comitato del Kosovo, di cui la Serbia non riconosce l'indipendenza proclamata unilateralmente nel febbraio 2008.

Italia e Usa si

«Abbiamo ribadito più volte, unitamente al Governo serbo, che questo tipo di decisioni è inaccettabile», ha fatto sapere il Comitato olimpico nazionale serbo (Oks). «Si rischia - ha aggiunto l'Oks, in un comunicato - un grave precedente mai avvenuto prima nella storia, dal momento che nessun Comitato olimpico nazionale è stato mai ammesso nel Cio senza che il Paese interessato sia prima divenuto membro delle Nazioni Unite».

Il Kosovo, riconosciuto finora da 108 dei 193 Paesi dell'Onu (compresi gli Stati Uniti e l'Italia ma non la Russia e la Cina), non fa ancora parte delle Nazioni Unite.



Thomas Bach, presidente Cio

